

\_Lettera\_N\_3393

A don Gioachino Berto

Mio caro D. Berto,

\*Allassio, 8 aprile 1881

Per avere un appoggio ne' vari spinosi affari ho bisogno che D. Rua mi accompagni in varie nostre case. Ma dal canto tuo sono necessarie più cose.

1° Che tu lo metta a giorno delle principali nostre vertenze a Roma colle carte relative al noviziato di Marsiglia, ai tre favori revocati, ed alla Chiesa del Sacro Cuore.

2° Tu poi preparami un paio di scarpe di quelle che non scherzino, il mio mantellino da estate, alcuni moccichini, il Breviario di Primavera, con alcune circolari del Sacro Cuore in francese ed un numero discreto in italiano.

3° Messo questo ed altro che ben giudichi nel tuo sacco da viaggio accompagnerai D. Rua a Sampierdarena il mercoledì prossimo. Qui vi ci parleremo di più cose che non conviene scrivere e ti darò norme a seguire nella mia assenza ed in quella di Rua. Dopo con Reimbeau ritornerai a Torino per dirigere la seminazione dei fagioli.

4° In confidenza. Abbiamo cose assai gravi tra ma no e perciò avvi urgente bisogno di molte e fervorose preghiere e comunioni.

5° Se è finita la stampa de' nostri privilegi è bene che D. Rua ne porti seco per lasciarne copia nelle case in cui passiamo ed anche per me.

6° Dio ti benedica, o sempre caro mio D. Berto, Dio ti conservi fermo nella sua santa grazia, e prega molto per me che ti sarò costantemente in N. S. G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco

P. S. I saluti ai soliti nostri amici.